ANNO 54 MATTINO — TORINO, *Martedì 20 Aprile 1920* — MATTINO NUM. 94

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie	L. 25.50	13.--	6.75
Estero	. . Fr. 44.50	22.50	12.--

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari L. 2 - Avvisi Commerciali L. 1,50 - Per i *Piccoli Avvisi* condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Cinofilicenze - Seguendo la Crociata - I divertimenti* L. 10 per linea contata. (In abbonamento L. 8). *Indirizzarsi alla*

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La Conferenza di San Remo

La consegna del Trattato alla Turchia fissata pel 10 maggio a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)

San Remo, 19, notte.

Un bel sole fulgido ha salutato stamane l'apertura della Conferenza di San Remo. Alle undici precise è cominciata la seduta alla villa Devachtan, colla compartecipazione degli inglesi rappresentati dai ministri Lloyd George e Lord Curzon, dei francesi rappresentati dai ministri Millerand e Berthelot, dei giapponesi rappresentati dall'ambasciatore Imaizu e dal consigliere di Legazione Naga Oka, e dagli italiani rappresentati dai ministri Nitti e Scialoja. Ciascuna rappresentanza delle quattro grandi Nazioni era assistita da un piccolo gruppo di consulenti, segretari e periti. La seduta è terminata al tocco.

La nota saliente del giorno è la decisione del Consiglio Supremo di sbrigarsi nel risolvere la questione ottomana e di sbrigarsi in causa che una vacanza di giorni di trattato di pace sia, non solo stabilito nelle sue linee generali, ma definitivamente redatto e possa quindi essere rimesso alla Delegazione ottomana, che sarà investita dei poteri per ricevere e per firmarlo. Del comunicato si rileva che la nuova conferenza di Parigi, che dovrà seguire a quella di San Remo, si convocherà prima del 10 maggio, vale a dire quasi immediatamente dopo la fine delle sedute a San Remo. Le discussioni iniziate stamane intorno al trattato di pace colla Turchia lasciano intravedere, per quanto è dato sapere, la prevalenza del punto di vista che possiamo chiamare inglese, perchè appunto l'inghilterra si è maggiormente adoperata ed è la realtà la più interessata a che sia adottato. I concetti fondamentali sono quelli già concretati nella Conferenza del *premiers* a Londra, e cioè: permanenza del Sultano a Costantinopoli sotto il rigoroso controllo delle grandi Potenze e precipuamente dell'Inghilterra, controllo esteso al campo militare e politico, così come a quello economico ed amministrativo; occupazione armata degli stretti; smembramento parziale dell'Impero ottomano con distacco assoluto da esso dei Paesi arabi. E' come vedete proprio la più grande politica dell'Inghilterra che prevale. Su queste basi il mantello sembra inglese dell'egemonia del mondo musulmano dal Nilo all'Eufrate, dal Tigri al Gange, si afferma vittoriosa e si impone formidabile. Per parte nostra, dal punto di vista nazionale degli interessi italiani pare prossimo il tramonto di ogni anche meno ambiziosa aspirazione. Si parla di compensi sotto forma di zone attribuite per la penetrazione economica. Ma, mentre Smirne resterebbe alla Grecia, nessun sussisterebbe nulla di sostanziale riguardo a nostre eventuali espansioni nell'Asia Minore. La nostra politica sarebbe in questo momento — probabilmente per la forza ineluttabile delle cose — prevalentemente rinunciataria. Stecché, noi risulteremmo pressochè esclusi da ogni compartecipazione effettiva all'eredità ottomana. I contratti verbalizzati di San Giovanni di Moriana apparirebbero più che mai scritti sulla sabbia.

In fine di seduta, il Consiglio Supremo della Conferenza si è occupato di redigere la risposta alla nota del presidente Wilson riguardante appunto il trattato colla Turchia. La nota indirizzata alla Conferenza di Londra conteneva — come ricorderete — molte importanti riserve su argomenti fondamentali di principio. La discussione sulla sostanza e sulla forma della risposta si è protratta sino alla chiusura della seduta meridiana ed è rimasta interrotta. Venne ripresa nella seduta pomeridiana.

La riunione pomeridiana della Conferenza è cominciata alle ore 16 ed è terminata alle 19 con una breve interruzione per il the e per il servizio di rinfresco. Il Consiglio Supremo ha ripreso la discussione l'argomento già trattato stamane in fine di seduta, cioè il testo della risposta da dare alla Nota del Presidente Wilson e l'argomento è già esaurito. La risposta è stata concretata e redatta. Essa si compone di due parti: nella prima il Supremo Consiglio dichiara che ha deciso di trattare la questione ottomana per senza l'intervento diretto o indiretto del Presidente Wilson, in quanto della questione non poteva essere oltre dilazionata senza gravi inconvenienti e pericolo di complicazioni gravissime irrimediabili. Il pacificazione dell'Europa orientale meridionale era in gioco e l'urgenza di trovare una soluzione si imponeva. E' speranza del Consiglio che la soluzione stessa, così come è stata prospettata, possa trovare l'adesione del Presidente Wilson. Nella seconda parte della risposta vengono esaminate le riserve che Wilson faceva a singoli articoli del Trattato in progetto e per ciascuno cioè il Supremo Consiglio dà spiegazioni al Presidente dei concetti informatori delle varie deliberazioni, così per la questione della Tracia, per quella della permanenza del Sultano a Costantinopoli, per alcune modalità dell'occupazione degli Stretti, per l'attribuzione di Trebisonda all'Impero ottomano invece che al nascituro Stato di Armenia. Questo nelle sue linee generali è la risposta del Supremo Consiglio alla Nota di Wilson sul Trattato colla Turchia. Non è detto però che esso venga approvata e non possa ancora subire una revisione o qualche modificazione, ma caso mai si tratterà di particolari di forma più che di sostanza.

Il Consiglio Supremo esaurito l'argomento della risposta a Wilson è passato a discutere le clausole finanziarie del Trattato con la Turchia e si è impegnato in un lungo e laborioso dibattito di scarso interesse pubblico, ma di non dubbia importanza economica. Sono stati esaminati i principali problemi degli interessi commerciali delle singole nazioni dell'Intesa nel Levante, cercando le garanzie più opportune per la tutela di essi. Poi, nell'ultima seduta della serata, è stata portata in discussione la questione del Kurdistan.

A questo notizie di cronaca sulla giornata di oggi si può aggiungere un'osservazione generale: e cioè che si è notata una soddisfacente tendenza a fondire all'accordo fra i delegati delle quattro nazioni rappresentate per tutto ciò che riguarda il Trattato con la Turchia. Anche il dissidio che pareva sussistere precedono tra Lloyd George e Millerand, dissidio di cui ieri vi accennavo una sintomatica manifestazione, pare placato. Di esso almeno non si è avuto alcun segno nelle discussioni odierne, che si sono svolte su di un tono moderato e piano ed in una guisa che si può definire famigliare. La realtà è che il dissidio esiste, e non facilmente sanabile, per altre questioni che non quelle della pace con la Turchia, su cui Inghilterra e Francia si sono già da tempo accordate. Bisognerà vedere se il tono famigliare potrà durare quando, esaurito l'argomento turco, si porrà in discussione l'interpretazione da darsi ad alcune clausole del Trattato di pace con la Germania, oppure si affronterà la questione delle relazioni da stabilirsi con la Russia dei Soviets. E' su questo punto che Lloyd George e Millerand pensano in un modo assai diverso l'uno dall'altro e sostanzialmente è questo il nocciolo della pace europea.

MARIO BASSI.

Il comunicato ufficiale

San Remo, 19, notte.

Il Consiglio Supremo della Conferenza della pace si è riunito stamane alla Villa Devacan, alle ore 11, ed ha discusso il trattato di pace colla Turchia, dopo di essersi consultato col Comitato di redazione ed avere esaminate le varie questioni ancora pendenti. E' stato deciso di convocare la delegazione ottomana a Parigi per ricevere il testo del trattato il 10 maggio. Nel pomeriggio ha redatto un progetto di risposta alla Nota del presidente Wilson circa la questione ottomana. Ha iniziato poi l'esame delle clausole finanziarie del trattato di pace con la Turchia. Infine si è discusso intorno alla questione del Kurdistan.

Il fantastico bilancio inglese

Trentacinque miliardi di lire! — Sei miliardi annui per l'ammortamento dei debiti di guerra.

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 19, notte.

Se il Cancelliere dello Scacchiere, Austin Chamberlain, non fosse uno dei più onesti uomini di Stato inglesi si sarebbe tentati di sollevare alquanti dubbi sulla serietà delle cifre del nuovo bilancio che egli ha presentato stamane alla Camera dei Comuni con un discorso durato 4 ore. Queste cifre, che formano il preventivo per il nuovo anno finanziario inglese, cominciato col 1.o aprile, non sono soltanto stupefacenti per la loro immensità; esse restano senza precedenti giacchè l'Inghilterra nei prossimi 12 mesi preventiva una spesa statale di un miliardo e 400 milioni di lire sterline, vale a dire 35 miliardi di lire alla pari. Lo stupore piuttosto aumenta quando si considera che Chamberlain, nella sua esposizione finanziaria, garantisce, non solo il pareggio tra le entrate ordinarie e le uscite (senza naturalmente tener conto dell'indennità tedesca), ma prevede altresì un primo fondo di ammortamento del debito pubblico, che ha raggiunto quasi 40 miliardi di sterline. L'ammortamento, secondo i calcoli del Cancelliere dello Scacchiere, si inizierà con il corrente anno finanziario in ragione del 3 per cento del totale. In altri termini, il preventivo inglese stanzia, per ridurre tale debito, circa 230 milioni di sterline, ossia quasi sei miliardi di lire alla pari, mentre il bilancio britannico nel 1919, tutto sommato, superava a mala pena i cinque miliardi di lire.

Alla conquista di 2 miliardi

Questo risultato, che l'on. Chamberlain non esitò a dichiarare straordinario, fu raggiunto, secondo i suoi calcoli, senza introdurre alcuna tassazione nuova, ma soltanto inasprendo alcune categorie delle imposte in corso. Quelle più colpite sono le tasse che concernono i consumi di lusso; le tasse che toccano in modo particolare le più grandi ricchezze, sebbene l'on. Chamberlain da conservatore quasi impenitente lasci alquanti posti d'oro ai ricchi del suo paese e si guardi bene dall'introdurre alcune imposte sul capitale, e per ora nemmeno sui profitti di guerra. Questi ultimi potranno venire attaccati più tardi, con un bilancio supplementare, ma soltanto se ciò risulterà assolutamente necessario ed è chiaro che Chamberlain non crede inevitabile il sorgere di tale necessità. La prospettiva finanziaria, così come viene tracciata da Chamberlain nei prossimi 12 mesi, è tanto più sorprendente in quanto il suo punto di partenza è quello dei 12 mesi trascorsi, il cui totale si chiude con un deficit di 24 milioni di sterline, cioè circa 8 miliardi di lire. Infatti l'Inghilterra, nell'annata testè chiusa, ebbe delle uscite per un miliardo e 250 milioni di sterline, mentre le sue entrate furono di un miliardo e 316 milioni di sterline. Il disavanzo fu accentuato, ma la somma degli introiti fu per se stessa meravigliosa. Ora l'on. Chamberlain calcola che le tassazioni in corso produrranno nei prossimi 12 mesi all'erario una entrata di un miliardo e 741 milioni di sterline. Questa entrata basterebbe a coprire le spese se Chamberlain non volesse stanziare, per l'ammortamento del debito, 225 milioni di sterline. Questo stanziamento porta il totale delle spese statali da un miliardo 184 milioni di sterline ad un miliardo 418 milioni di sterline. Questa ultima cifra rappresenta il totale degli introiti che Chamberlain intende procurarsi. Ora, la differenza fra il gettito preventivo delle tasse in corso e la spesa totale inclusa la quota di ammortamento, è di circa 30 milioni di sterline ossia 2 miliardi di lire alla pari.

Quattro miliardi... di fame

Ebbene, Chamberlain scende alla conquista dei due miliardi mancanti le imposte sugli alcoolici e tabacchi, aumentando l'imposta sul reddito, portando la tassa sui sopraprofitti di guerra al 60 per cento, mentre essa l'anno scorso era scesa intorno al 50 per cento, ed accrescendo le tariffe postali e telegrafiche. Egli si ripromette oltre mezzo miliardo dalla nuova affrancatura delle lettere, che sarà di quattro soldi, anzichè di tre, ma buona parte di questo aumento sarà distribuito in miglioramenti economici ai postelegrafonici. Le bevande alcooliche, con la nuova aggravazione, costeranno quasi un decimo della testa, e gli inglesi amicheno bere della birra e del whisky, non potranno ricorrere molto a buon mercato al vino, giacchè il dazio di importazione sul vino sarà aumentato del 50 per cento. Tuttavia Chamberlain prevede che la gente continuerà a bere come prima, e si ripromette almeno 4 milioni di sterline dalla sopratassa sugli spiriti. Lo stesso per il tabacco. Ora nello scorso anno il pubblico ingoiò fumo più che in ogni anno precedente. Esso spese in tabacchi circa 4 miliardi di lire alla pari, e l'Erario ne beneficiò in proporzione. A contribuire all'aumento di questo consumo, ha detto Chamberlain, furono anche le signore e le signorine, che hanno preso l'abitudine di fumare sigarette. Ciò sarà molto bello e bruto, secondo i gusti; ma sarà un bene per l'Erario.

Circa l'imposta sul reddito, l'inasprimento di essa consiste al disopra di 500 sterline. Il livello delle esenzioni sarà di 130 sterline per gli scapoli e 250 sterline per gli ammogliati con prole. Resta però a vedere che cosa dirà il pubblico di fronte a questo aggravio di tasse, che è certo il più pesante che oggi si conosca. Chamberlain fa appello alla Nazione perchè si mantenga pronta ai nuovi sacrifici che occorrono per incominciare immediatamente a riparare ai *deficit* di guerra, ristabilendo la vacillante finanziaria della vecchia Inghilterra, ma bonga parte del pubblico mormora che il Governo dovrebbe imporre tutto diminuire le spese statali, che vengono fissate con eccessiva prodigalità.

M. P.

Le elezioni amministrative

Pei Comuni superiori ai 30 mila abitanti al 31 agosto; per gli altri al 9 maggio.

Roma, 19, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il seguente decreto:

«Veduto il disegno di legge N. 992, presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 22 marzo 1920, col quale si propone di attuare il sistema della rappresentanza proporzionale nelle elezioni dei Consigli provinciali e dei Consigli dei Comuni capoluoghi di provincia e di quelli la cui popolazione legale ascenda, con l'ultimo censimento, ma superiore ai 30 mila abitanti; ritenuta la necessità di provvedere alla tempestiva convocazione dei Comizi nel citato disegno di legge; udito il Consiglio dei ministri, su proposta del nostro ministro degli Interni e Presidente del Consiglio, abbiamo decretato e decretiamo:

«*Articolo unico.* — *Il termine stabilito dal decreto-legge 16 ottobre 1919, N. 1958, e prorogato fino al 31 agosto 1920. Fino a nuove disposizioni non si procederà alla rinnovazione dei Consigli dei Comuni che siano capoluoghi di provincia ed abbiano una popolazione superiore ai 30 mila abitanti, ed alle elezioni dei Consigli provinciali. Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge*».

Con decreti in data di ieri, il Prefetto della Provincia di Torino, grand'ufficiale Taddei, ha indetto per la domenica 9 maggio p. v., le elezioni generali amministrative per la totale rinnovazione dei Consigli comunali di S. Benigno Canavese, Busano, Settimo Torinese, Rivarolo Canavese, La Loggia, Bardassano, Bonzo, Bussolino Gassinese, Pino Torinese, Feletto, Orbassano, Bruino, Cantoira, Arignano, Vrugliono, Corio, Leyni, Allain, Andrex Saint-André, Arvier, Avise, Bard, Bionaz, Brissogne, Chamois, Hone, S. Giorgio Canavese, Cereseto Reale, Alice Superiore, Airette, Andrate, Bairo, Baio, Baldissero Canavese, Banchette, Barone, Burolo, Campiglia Soana, Campo Canavese, Canischio, Brosso, Pancalieri, Boyle, Chiabrano, Facito, Fenile, Gaxigliano, Inverso Pinasca, Inverso Porto, Frossio di Salza, Beaulard, Bousson, Cesana Torinese, Champlas du Col, Clavières, Deveys.

La voce di una nuova "Triplice alleanza" smentita dall'Italia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 19, notte.

L'Ambasciata d'Italia smentisce nel modo più formale la notizia della «Mitag Post», diramata dal «Daily Mail», secondo la quale il giornale austriaco dichiarava avere da fonte autorizzata che in seguito a negoziati intervenuti fra Roma, Berlino e Vienna una nuova triplice alleanza era alla vigilia di essere conclusa fra l'Italia, la Germania e l'Austria, e che i negoziati sembravano ottimamente avanzati. Il giornale austriaco pretenderà che l'Italia si era dichiarata pronta ad appoggiare le aspirazioni dei partigiani austriaci dell'unione alla Germania. Nel caso in cui l'alleanza fosse conclusa, l'Italia avrebbe acconsentito a restituire all'Austria il Tirolo meridionale.

La falsa notizia secondo la quale l'Italia starebbe trattando per una ricostituzione della triplice alleanza, è naturalmente oggetto di commento, quantunque la smentita dell'Agenzia d'Italia sia stata categorica. Il *Don Chisciotte* la attribuisce ad una manovra dell'ultima ora alla vigilia della riunione di San Remo. Giuseppe Hervé, nella *Victoire*, esprime incidentalmente la stessa opinione su tale informazione, aggiungendo tuttavia che, dal momento che il capo del Governo italiano sembra parigiano deciso di una politica realistica nei riguardi della Germania, anzichè biasimarlo e rammaricare che egli si ristabilendo la Triplice alleanza con la Germania e con quello che resta dell'Austria, anche la Francia farebbe meglio a prendere l'iniziativa di una politica feconda, la sola che possa permettere alla Francia di fare pesare in una Europa esaurita e minacciata da nuove convulsioni rivoluzionarie. Perciò Hervé suggerisce che, pure esigendo la esecuzione delle clausole del trattato di Versailles, che la Francia è costretta a fare eseguire spietatamente pena di morte, essa stessa deve aiutare per il resto la Germania a rialzarsi economicamente ed a mantenere l'ordine interno, senza il quale non vi è per essa sollevamento economico possibile.

Una proditoria aggressione contro il direttore dell'"Avanti!,,

Milano, 19, notte.

Di un'aggressione premeditata è stato vittima oggi, nel pomeriggio, il direttore dell'*Avanti!*. Egli, che abita in via Archimede, verso le 15,15 era scesa, unitamente alla signora, per raggiungere il centro della città, allorquando, giunto all'angolo di via di Porta Vittoria, veniva affrontato da parecchi individui, fra i quali il noto capitano degli arditi Ferruccio Vecchi, ed Edmondo Mazzucchi e qualche altro non riconosciuto. Uno di questi portava una forbice, con la quale voleva tagliare la barba al Serrati. Nonostante la presenza della moglie, Serrati venne colpito proditoriamente a bastonate ed a forbiciate. Una di queste, proprio sopra l'occhio sinistro, gli produsse una ferita, dalla quale cominciò a colare il sangue. Molti curiosi si affollarono attorno ai contendenti, e riuscirono a porre termine alla disgustosa scena. Mentre gli aggressori si allontanavano precipitosamente, il direttore dell'*Avanti!* fu condotto ad una vicina ambulanza, dove ebbe le cure del caso. All'occhio dovettero essere dati quattro punti di sutura e dovette pure essere lacciata la mano destra, dove aveva riportato, fortunatamente, alcune contusioni per bastonate e forbiciate. Più tardi egli raggiungeva il centro della città con una lettiga dei pompieri e si recava a Palazzo Marino, dove partecipava al convegno dei socialisti. La notizia produsse subito una notevole impressione, poichè si riteneva in rapporto l'aggressione con la campagna che il giornale stava facendo in questi giorni per l'anniversario della distruzione del quotidiano socialista. Più tardi, verso le 20, Ferruccio Vecchi si trovava all'angolo della Galleria, dove conversava con alcuni giornalisti e stava dando la sua versione dell'accaduto, spiegando le ragioni che lo avevano spinto ad aggredire il Serrati, allorquando questi, con alcuni amici, transitava in automobile. Ferruccio Vecchi venne immediatamente riconosciuto. Da macchina sbucarono alcuni agenti, che lo arrestarono e lo condussero in questura. Vecchi, che è uno dei più noti e pericolosi elementi sovversivi, è ricercato da tempo dalla polizia per reati comuni. Vigilano, e si stabilì che le ricerche trattavano per lui ogni compimento della grave vertenza venissero condotte per circondario, mercato globalmente, per le provincie di Novara, Pavia e circondario di Casale. A Novara, per quanto riguarda questo circondario, le trattative vennero nuovamente rotte sulla questione eterna dell'assunzione della mano d'opera in ragione del personale. Notizie che giungono dal Pavese e dal circondario di Vercelli danno invece come molto avanzate le trattative, tanto che si spera in un non lontano accordo. Frattanto però venne chiesto l'aiuto delle armi ai lavoratori di tutte le piazze dello sciopero agrario. Lo sciopero generale si è infatti effettuato stamane per solidarietà coi lavoratori della terra, che da cinquanta giorni hanno incrociato le braccia, ed esso è risultato pressochè completo. Al movimento hanno partecipato, eccettuati i ferrovieri dello stato, del Deposito di Novara, anche i ferrovieri della Nord Milano e i tramvieri della Trino, paralizzando così tutte le comunicazioni coi paesi della provincia. Non sciopernno però i postelegrafonici ed i portalettere, i quali sono tutti al loro posto di lavoro. Anche i vigili urbani e tutti gli impiegati municipali, tranne gli addetti all'Anagrafe ed allo Stato civile, hanno scioperato. I pompieri sono al loro posto, e stamane vennero chiamati d'urgenza nel vicino Comune di San Pietro Mosezzo, per spegnere un incendio colà appiccato da scioperanti di sciopero alla cascina dei fratelli Lascone. L'incendio ha recato 30 mila lire di danni. Altri incendi di cascinali vengono segnalati a Casalbeltrame, a Confienza, a Casalvolone ed a Granozzo, dove si registrano danni anche maggiori. Quasi tutti vengono segnalati in tutte le plaghe dove imperversa lo sciopero agrario. Oggi, alle 15, si tenne un numeroso comizio, nel quale parlarono l'on. Rainella e l'on. Umberto Bianchi, della Confederazione del lavoro, ambedue inclinabile alla resistenza. Dal loro canto gli agrari, in una numerosa riunione tenutasi oggi, dichiararono di voler resistere ad oltranza, non preoccupandosi della minaccia semina del riso e degli altri prodotti. La situazione è quindi gravissima e non è delineo ancora una via d'uscita per quanto riguarda il circondario di Novara. Grandi misure di pubblica sicurezza che le Autorità hanno preso per sventare ogni possibile disordine.

L'accordo raggiunto a Vercelli

Oggi si riprende il lavoro

Novara, 19, sera.

All'ultimo momento alla Prefettura è giunto un dispaccio da Vercelli nel quale si dà notizia dell'accordo colà avvenuto fra gli agrari ed i lavoratori della terra, cosicchè i lavori verranno ripresi domani, rimediando così in parte ai gravissimi danni che incombevano ai prodotti risicoli nazionali. Le trattative vercellesi vennero condotte da quel sotto-prefetto cav. Negri, dall'onorevole cav. Negri, vicepresidente di quell'Associazione agraria, dal signor Bosco e dall'on. Alice per gli agricoltori, e dall'on. Ferrari Eugenio, dal maestro Fietti e dal salariato Costa per i lavoratori della terra. La notizia, sparsasi questa sera a tarda ora per la città di Novara, ha sollevato un vivo senso di compiacimento; cosicchè si spera che anche le trattative ora si concluderanno in altri circondari abbiano a riuscire esito felice.

Tragico viaggio di nozze

Sei morti in un accidente automobilistico

Firenze, 19 notte.

Si ha da Siena notizia di un grave accidente automobilistico. La chauffeur Generali Arturo addetto alla macchina di Ignite di Pienza, caricava su di un camion una trentina di persone per condurle a Monte Follonica dove si doveva celebrare un matrimonio. Sul camion sterzo erano lo sposo e la sposa. Lo sposo prese il governo del camion lungo la strada, per evitare una curva, egli sterzò istintivamente andando a cozzare contro il tronco di un albero. L'urto provocò il capovolgimento del camion. Rimasero uccise 6 persone e ferite gravemente 7 e leggermente 9. Quattro soltanto furono sani e salvi. Fra questi vi sono anche i due sposi.

Notizie in breve

DA ROMA.

Il prezzo di requisizione del grano. — E' provocata con effetto retroattivo la penalità di lire 10 per ogni quintale di cereale offerto o requisito posteriormente al 20 settembre 1919, perchè il prezzo in corso è di lire 75 per il grano tenero e di 67 lire 50 per il grano duro, oltre i premi speciali per la provincia del mezzogiorno, del Veneto invaso e per le zone a latifondo della provincia di Roma e Grosseto. Sale proporzionalmente facilitata indennità per le commissioni nello scioglimento delle ultime operazioni di requisizione per il credito del raccolto del 1919, parte del quale non venne offerto nè requisito a tempo debito.

L'imposta straordinaria sul vino è provvisoria sarà pagata in 2 rate uguali, una al 15 giugno, l'altra al 15 agosto 1920.

Per il patrimonio nazionale il Re ha firmato un decreto deliberato dal ministro Falcioni stabilendo un fondo speciale che permetta di attuare il riscattamento della sostituzione nazionale. A tale fondo è provveduto stabilendo un tributo fisso nella misura di lire 5 per ogni capo bovino condotto alla macellazione. Il fondo ricavabile, dello su decimo a favore del Comune in cui la macellazione avviene, diviso in parti uguali fra il Ministero di agricoltura, industria e commercio e quello degli Interni, sarà devoluto rispettivamente all'incremento e al miglioramento della produzione zootecnica, a promuovere l'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame, alla assicurazione contro i rischi della macellazione, e all'alimentazione di opere di pubblica utilità delle provincie. Il provvedimento era sollecitato dal Consiglio zootecnico.

Il sottogrego degli Enti agrari si è inaugurato in Campidoglio e ha proclamato la costituzione della Confederazione nazionale degli Agricoltori.

Il vice-ammiraglio Ogny lascia il comando della Spezia, assumendo (al vice-ammiraglio Sanzo, e assume quello delle forze navali del Mediterraneo lanciando la insegna sulla nave «Caracciolo».

DA S. MARGHERITA LIGURE.

L'arresto d'una signora lorinese — Dal maresciallo dei carabinieri Fabiero Ilaletti fu tratto in arresto e inviato alle carceri mandamentali di Rapallo la signora Giuseppina Bosco in Boraschi, accusata di furto di biancheria ed altri oggetti in danno del signor Luigi Rizzo, del quale era inquilina. La ruvida, in una perquisizione nella sua nuova dimora, in via Bella, ci sequestrati gli oggetti rubati ed alcuni cucchiaini di varia fogge tra i quali uno d'oro. Sembra che si tratti di una cleptomane.

La situazione interna e le adunanze socialiste di Milano

Turati contro il rivoluzionarismo massimalista e per una collaborazione fattiva - Gli scioperi generali in Piemonte in relazione a quello di Torino e l'agitazione a Genova - I postelegrafonici iniziano l'ostruzionismo.

Il Consiglio nazionale dei socialisti

Il discorso Turati

Milano, 19, notte.

Già vi ho informati sommariamente delle risultanze di ieri del Consiglio direttivo della Confederazione generale del Lavoro e del Consiglio nazionale del Partito socialista. La deliberazione più importante della Confederazione è quella che si riferisce alle agitazioni in corso e a quelle che si minacciano: prevale il criterio di limitare ed infrenare queste agitazioni, e si decise specialmente di invitare gli operai della Federazione metallurgici di non abbandonare il lavoro e ciò in riguardo anche allo sciopero di Torino.

Nella seduta pomeridiana di ieri del Consiglio nazionale socialista, al quale partecipa pure la Confederazione del lavoro, presenti i deputati Lazzari, Bombacci, Treves, D'Aragona, Bianchi, Turati, Agnoletti, Dugoni, Abbate, Giunti, Storchi, Bellerani, De Giovannis, ecc., è discussa la situazione politica internazionale, relatori il Serrati e il Bombacci. Quest'ultimo specialmente si trattenne sui recenti colloqui da lui avuti a Copenaghen col rappresentante russo Litvinoff, dai quali desunse la conseguente necessità dell'attuazione dei postulati comunistici che siano in rapporto per la loro applicazione coi vari gradi di evoluzione economica e morale del popolo. Anche in Italia devono essere tenuti presenti i vari fattori che rendono possibile l'applicazione dei postulati comunisti. L'esempio della pratica dei Soviets russi deve servire. Serrati ribadisce le idee di Bombacci e dice che se il malessere innegabile del momento indica la necessità di un rimedio, questa deve essere ponderata.

I lavori del Congresso sono stati ripresi stamane, alle ore 10. Ha parlato per il primo il massimalista prof. Tasca, accusa seguitamente dei moti di Torino. Si parla poi dell'annunciato sciopero del Trentino, nei riguardi del quale ieri si ebbe alla Confederazione generale del lavoro il voto che gli organizzati di Trento sopraseggessero ai loro propositi di sciopero. Il Consiglio, dopo lunga discussione, decise che entro mercoledì o giovedì si recheno a Trento gli onorevoli Dugoni e Bonfanti, e che l'on. D'Aragona mercoledì accompagni la Commissione dei tramvieri al Ministero, a Roma. Ha parlato poi Bon Turati. L'oratore finalmente di sollevarsi sul contegno ambiguo e multiforme della Direzione del partito. Poi dice:

«Se è vero che una modificazione nella condotta della Direzione è effettuata, questa modificazione non ha avvicinato me alla Direzione stessa, ed io rimango sempre della parte opposta. Certo, c'è diversità tra l'opera quotidiana della Direzione, che è di disordinamento civile, e gli interventi postumi quando questa propaganda ha già creato le condizioni inevitabili e logiche. Ed allora la Direzione interviene e cerca di scindere la propria responsabilità e sminuire la portata dei suoi atti. Ciò non pertanto, la responsabilità della Direzione esiste nei fatti. Bisogna accettare ad ogni costo la guerra civile. Ribadisce la mia avversione all'insurrezionismo ed alla violenza, che non affretterebbero di un giorno la realizzazione del sogno socialista. Circa l'azione parlamentare, io ho dichiarato nettamente contrario ad assumere il potere, la quale assunzione del resto non si potrebbe effettuare che ad una sola condizione: che non si ritirasse la collaborazione di quella parte evoluta della borghesia, che nel divenire del socialismo troverebbe respiro. Ma l'azione acida ed estremistica del gruppo parlamentare è un non senso, e la teoria dell'astensionismo permanente è palesemente assurda e bestiale, da preferirsi quasi che il tenativo incerto e pericoloso dell'azione, lo sul precipizio delle forze reazionarie che può provocare quest'atteggiamento della direzione del partito, atteggiamento che conduce all'isolamento del partito perchè colla dittatura militare. E questa si chiama lavorare per dare armi al nemico e creare il blocco delle forze borghesi.

«Nei rapporti del gruppo parlamentare col Governo, la opposizione sistematica non ha senso, in quanto nell'azione parlamentare esso può ben abbattere un Governo come può sostenerne uno che non abbia scopi reazionari. A che cosa è valso il potere di 160 deputati socialisti uno ad oggi? A questo: esso è riuscito a dare alla politica estera dell'Italia un indirizzo tale per cui l'on. Nitti è l'uomo più popolare di tutta l'Europa, compresi i compagni dei Soviets della Russia».

L'oratore accenna a quello che potrebbe essere un programma parlamentare, che contribuirebbe ad un risanamento della situazione interna del Paese: tassazione vera e propria del patrimonio; politica di libero scambio; graduale socializzazione della terra, il che vorrebbe dire la conquista del Mezzogiorno fatta assai più rapidamente che non con le usuali conferenze. L'oratore insiste sulla necessità di una buona propaganda ed in argomento non risparmia qualche ironico strale a Serrati. L'on. Turati viene poi a parlare della situazione russa ed esprime i suoi dubbi sull'effettuazione pratica del comunismo. «Lo esperimento bolscevico — egli afferma — è destinato a fallire e lasciarà il posto ad una repubblica composta di piccole proprietà e senza dubbio a fondo reazionario». Dopo aver deplorato la cessazione della terza Internazionale, ha concluso dicendo che seguirà sempre per l'unità del Partito. Il discorso dell'onorevole Turati ha sollevato i più vivi dibattiti in seno all'assemblea e con esso si è chiusa la seduta antimeridiana.

Nel pomeriggio, l'on. Bombacci ha preso la parola sulla situazione internazionale nei riguardi della situazione interna per rispondere a Turati ed ha insistito nell'affermare il concetto che i massimalisti devono rinunciare a qualsiasi forma di collaborazione e che il gruppo parlamentare, per il quale ha parlato l'on. Turati, non ha e non deve avere altro incarico che intralciare l'operato della borghesia in modo da rendere la crisi più acuta e di portare quindi alla fase risolutiva. Quindi l'oratore rimane massimalista aparlamentare, nel senso che il gruppo parlamentare non deve avere altra funzione che quella della sopra. La situazione è cambiata da quella che era all'epoca del congresso di Bologna, e Bombacci crede che si imponga una revisione dei postulati del programma del congresso nell'interesse stesso dell'unità di azione del partito. Parla poi Cassandi di Cremona, che si trova d'accordo nel rilevare anch'egli nuove contraddizioni tra la propaganda verbale e l'azione del partito. Dice che questa non è una colpa degli uomini, ma un portato della situazione stessa, in quanto il partito insegna che assecondi lo stato d'animo delle masse ed adoperi un linguaggio appropriato ad esse. D'altra parte si capisce come il partito si trovi in difficoltà nella realizzazione del programma massimalista e si dichiara favorevole all'opera ed all'indirizzo dell'attuale direzione del partito.

Misiano dichiara subito di essere dissenziente da Turati ed anche da Bombacci. Crede che la massa sia abbastanza provata e che il terreno sia preparato per la rivoluzione. Vuole mandare gli oratori socialisti tutti nell'Italia meridionale. Confida in tal sostenuta da Turati circa la ricostituzione economica. Afferma che per i deputati non c'è e non ci deve essere posto nel partito e quindi nemmeno per Turati si deve fare un'eccezione. L'on. Misiano fa delle critiche anche alla direzione del partito, che accusa di mancanza di energia poichè egli dice che bisogna fare sì che il fuoco divampi e non bisogna gettare acqua sul fuoco. Col discorso Misiano si chiude la seduta pomeridiana.

Lo sciopero ad Alessandria

Alessandria, 19, notte.

Lo sciopero generale proclamato ieri sera dal Consiglio delle Leghe operaie per solidarietà coi metallurgici torinesi, si è attuato stamane rapidamente in quasi tutti i rami della vita cittadina. L'astensione dal lavoro è stata pressochè completa, avendo aderito anche in questi ultimi anche il personale delle ferrovie, ed compresi anche quei funzionari che non avevano seguito l'agitazione di classe del gennaio scorso. Naturalmente il servizio ferroviario già ridotto a ora ai minimi termini e i pochi treni che nel corso della giornata si sono effettuati erano affollati in grande parte da militari e dal poco personale viaggiante e tecnico finitato in servizio. Anche i tramvieri della Società elettrica alessandrina e quelli della trazione a vapore hanno fatto causa comune, costretti stamane le vie e le piazze della città erano affollate ed animate da un'intensa circolazione conformemente un aspetto insolito alla nostra città. Quasi tutti i negozi sono rimasti chiusi ed il tradizionale mercato del lunedì, che richiama specialmente dal suburbio e dall'comuni limitrofi una quantità notevolissima di contadini, negozianti e commercianti in genere, si è completamente arenato. Nella mattinata furono tenuti vari comizi alla Camera del lavoro ed in piazza del popolo, dove hanno parlato l'on. Bellotti e l'on. Pisano ed il sindaco Torre, il rappresentante delle Organizzazioni operaie signor Ferrari, spiegando la genesi dell'attuale agitazione ed il movente che l'ha determinata, nonchè gli scopi che si prefiggono le classi lavoratrici. Le riunioni si sono svolte senza incidenti e nel pomeriggio, oltre i bars, i caffè, le trattorie, i panettieri, rimasti aperti sin dal mattino, hanno cominciato ad abbassare le saracinesche non prima però negozi di generi diversi, esercenti esclusivamente dei proprietari, ciò che fin giorno a dimostrare non poche apprensioni che l'attuale situazione poteva determinare nell'animo della popolazione. Sinora il Prefetto cons. Barbesio, che siede in permanenza dando ordini e disposizioni a seconda delle esigenze, non ha creduto di imporre restrizioni di sorta al regolare svolgimento della vita cittadina, cosicchè la prima giornata di sciopero è stata perfettamente tranquilla. Dei centri più importanti della provincia, come Asti, Casale, Novi, Acqui Tortona e Valenza, giungono notizie che assicurano che lo sciopero è pressochè completo. Nei centri rurali in parte sono stati abbandonati i lavori di campagna ed in altri proseguono

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero generale continua immutato

I tentativi per risolvere la vertenza dei metallurgici – L'intervento dei rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro e della Direzione del Partito Socialista.

La via di uscita

Industriali ed operai non hanno ancora trovato la via all'accordo. Per trovarla non c'è che un modo: delimitare bene i punti della contesa. Se si continua ad allargare il campo da fare e due e passa, la via non si troverà più, e la conseguenza fatale sarà l'urto violento con danno enorme di tutti.

Precisiamo dunque i termini. Scrivono i rappresentanti degli operai: « Le richieste presentate sono chiare e precise, e solo su di esse devono svolgersi correttamente le trattative »; e « gli avvenimenti sociali futuri esulano dal campo della discussione dell'attuale vertenza », e noi « rifiutiamo pertinacemente inutile intralciarvici su scopi diversi e più larghi di quelli contenuti nelle richieste presentate ». Viceversa il Bollettino del Comitato d'agitazione parla sempre degli « avvenimenti sociali futuri » come della logica conseguenza del movimento che si è iniziato. Anzi associa nella sua lotta i contadini, perchè « la questione operaia delle Commissioni interne è parallela alla questione agraria degli Uffici di collocamento ». « Entrambe sono nuove istituzioni che le classi degli operai e dei contadini vogliono, per difendere le passate conquiste, per preparare l'avvenire ».

« Pei contadini la sospesa generale verrà forse due tre giorni l'invasione delle terre ». Così, poichè « operai e contadini sono strettamente uniti nella battaglia » e « le due cause diventano una sola », è legittimo dedurne che lo sciopero generale deve anche voler dire tre giorni la invasione delle fabbriche.

Rappresentanti degli operai delimitanti i punti della vertenza, e Comitato d'agitazione sempre più allargantisi e di economica riducente la lotta a politica, sono in stridente contraddizione. In questo modo la soluzione del problema non si troverà mai.

Di rincontro anche gli Industriali, nello scopo di « chiarire la situazione » e nella speranza di « evitare ogni possibile inconveniente », allargano il campo del dibattito. Essi infatti per risposta alla lettera dei rappresentanti operai chiedono a questi di « dichiarare concretamente ed esplicitamente: 1.o che, a termine dei vigenti regolamenti e delle proposte avanzate da parte operaia per l'industria meccanica e metallurgica, non sono ammessi e non possono ammettersi nè i Consigli di fabbrica nè i loro membri, nè conseguentemente l'esplicazione in officina di alcuna loro autorità, nè di nome nè di fatto; 2.o che di pari è contrario al regolamento la istituzione dei Commissari di Reparto; 3.o che quindi non deve e non può essere ammesso che nelle fabbriche avvenga alcuna elezione di Consigli di fabbrica e di Commissari di reparto ».

Anche gli industriali sono resi dal campo economico attraenti in quello politico, e perciò pretendono dagli operai quello che questi non possono dare perchè nessuno può rinunziare alle proprie aspirazioni e precludersi gli svolgimenti ulteriori della storia. Che anzi sarebbe assolutamente inutile cui decreto. Tutte le loro dichiarazioni infatti sarebbero per sè stesse annullo il Parlamento votasse la legge sui Consigli di fabbrica.

Così industriali ed operai, nel processo delle trattative, attraversano di mezzo per una strada falsa, che minaccia di cacciarli tutti e due in un vicolo cieco. Se vogliono trovare una via d'uscita non c'è che ritornare al punto di partenza: delimitare in modo preciso i termini, attenersi rigorosamente a questi, nella persuasione che la continuazione del sciopero è un danno enorme per tutte e due le classi. Più ancora nella considerazione che l'allargamento del conflitto sarà un disastro per tutti. Un disastro ottenuto senza aver risolto nulla, e che renderà ogni soluzione impossibile per una lunga serie di anni.

La situazione

Ieri mattina abbiamo appreso quale fosse la situazione della vertenza, secondo le richieste del Comitato di agitazione – sostanzialmente riguardanti le maestranze degli stabilimenti metallurgici. Diceva anche che alla Lega industriali aveva avuto luogo un secondo abboccamento con i rappresentanti operai, ma aggiungeva che esso non era stato che una semplice conferma del precedente, senza alcun fatto nuovo che potesse permettere di intravedere la possibilità di un accordo.

Questa mattina la Prefettura si è fatta pure recapitare i membri della Commissione operaia al Comitato Avvenne un colloquio fra le due rappresentanze, alla presenza del Prefetto. La conversazione assunse un tono molto meno glaciale del colloquio di precedenti di domenica, e, se lo scambio d'idee fu molto più sereno e pacato, le opposizioni non più così recise e taciute come prima.

Ma permane l'ostacolo maggiore... quello della disparità di vedute fra Industriali ed operai riguardo alla questione di base: le Commissioni interne si tratta le industrie. Gli operai insistono perchè si discuta su ciò, gli industriali osservano che anche nei recentissimi accordi di lavoro in importantissime industrie, come quella laniera e quella cotoniera, le Commissioni interne sono state riconosciute e funzionano senza alcun inconveniente. La conversazione terminata verso mezzogiorno, non giunse ad alcuna conclusione, non portò ad alcuna modificazione nelle posizioni rispettivamente prese, ma servì a chiarire meglio i punti di vista di ciascuna delle parti.

Questa sera il Comitato di agitazione si riunirà per esaminare la situazione e decidere in proposito.

Anche a Torino pareva che una ripresa di trattative dovesse aver luogo dopo le decisioni di Roma. Ma in buon ordine si svolge lo sciopero e nulla fa sperare.

Nel pomeriggio... il movimento alla stazione di Torino... si nulla migliorato. Tutti i treni compresi il direttissimo, sono partiti in perfetto orario e con lo stesso numero di vetture. Anche per oggi è stato stabilito un servizio speciale per i viaggiatori che debbono partire per Roma. Sono partiti regolarmente gli espressi e i due direttissimi della sera, tutti e quattro, con otto vetture ciascuno. Un treno speciale è stato istituito alle ore 20 per Roma e Napoli. Si calcola a Torino in base ai dati di questa mattina che il movimento dei viaggiatori rappresenti il 40 per cento.

Il comm. Ehrenfreund, capo compartimento delle ferrovie, ci informa anche che, durante il periodo di tutte le durate necessarie al ristabilimento della vita normale, non sarà per ora preso provvedimento alcuno contro quegli impiegati che avessero preso parte allo sciopero o nella distribuzione della carta necessaria ai giornali cittadini.

Una cosa, nel momento in cui scriviamo la vita che il diretto Roma – Torino è stato fermato dagli scioperanti. Tale interruzione durerà forse dal tempo che si impiegherà a ristabilire la corrispondenza di Comando con le altre linee, i treni che partono dalle altre città e che arrivano a Torino alla mezzanotte e precedono i nostri giornali.

Anche il treno di 11 ore ha subito la stessa sorte ed è giunto alla locale stazione con molto ritardo. Questa la situazione per ciò che riguarda il ritardo dei treni in partenza da Torino per Roma e viceversa. Ma ecco ora quali accenni particolarmente notabili, se gli accordi e i patti di lavoro vengano improvvisamente cessati dall'una o dall'altra parte, e che valgono:

I tipografi dei giornali cittadini, organizzati nella Federazione del Libro, hanno deliberato di riprendere regolarmente il lavoro nonostante la continuazione dello sciopero generale. Questa saggia deliberazione ci consente di riprendere le condizioni normali le pubblicazioni del nostro giornale.

Ma nel compiacerci della ripresa del lavoro giornalistico, non possiamo non deplorare la subita interruzione. Nonostante lo sciopero generale cittadino, i tipografi non avrebbero dovuto assolutamente abbandonare il lavoro nemmeno per un momento, giacchè esiste da parte della Federazione del Libro, eppero nel contratto di lavoro tra tipografi e giornali, l'impegno categorico di escludere dai addetti ai giornali quotidiani e dal partecipare agli scioperi generali locali, restando invece l'obbligo di tutti i lavoratori del Libro, a qualunque categoria appartengano, di prender parte agli scioperi generali nazionali proclamati dalla Confederazione Generale del Lavoro e. Ora, lo sciopero di Torino non è sciopero nazionale proclamato dalla Confederazione Generale del Lavoro; ma è uno sciopero locale proclamato dalle organizzazioni locali; i tipografi dei giornali, stando ai patti firmati, non potevano nè devevano abbandonare il lavoro.

Di ciò, di questa sospesa ai patti contrattuali, gli operai tipografi addetti ai giornali si sono resi lealmente conto: poi accordo davvero in un primo momento sostenere alla disposizione arbitraria del Comitato di agitazione dello sciopero in corso, lasciano poscia in loro migliore coscienza per riprendere regolarmente e far prevalere la giusta ragione e il doveroso rispetto degli impegni assunti in ogni altra considerazione estranea ad essi ed ai giornali.

Noi siamo grati a ciascuno dei nostri lettori per l'attaccamento ancora una volta dimostrato al giornale, per il compatimento e per la fede da essi dimostrata, sia nel subire doppiamente la volontà altrui, sia nell'affrettarsi quindi a riapparecchiare la meglio al buon diritto e alla giustizia, sia il dolorosa episodio trascorso sia a dimostrare che la nostra volontà nel sapere non scemare e sufficiente ad impedire l'arbitrario imporsi di chiunque e il tentare contro le buone disposizioni del contratto vigente. Ciò è stato doloroso, e ad evitare che si ripeta nell'avvenire, occorrerà che gli Editori si mostrino decisamente pronti a difendere la situazione di fatto e provvedano a quelle garanzie scritte, che ne sono parte e dall'altro devono rendere impossibile ogni sopraffazione, sia arbitraria, la disagio agli accordi tassativamente pattuiti, se gli accordi e i patti di lavoro vengano improvvisamente cessati dall'una o dall'altra parte, a che valgono.

Notizie infondate

In certa stampa molto ostile oggi di un provvedimento preso dalla direzione delle Opere pie di S. Paolo, la quale avrebbe chiuso il Monte di Pietà, rimandato qualunque ingente specialmente di oggetti voluminosi, essendo tutti i locali necessari di nuovi depositi. La notizia è assolutamente falsa. Essa fu, probabilmente inventata dal fatto che alla periferia furono chiusi i succursali del Monte di Pietà per deficienza di personale e di cassieri. Alla centrale del Monte di Pietà, invece, le operazioni continuano normalmente anzi, per la chiusura apposta delle succursali è stato raddoppiato il numero degli impiegati. L'afflusso di pubblico è notevole, poichè molte famiglie di operai – bisogna pur dirlo – rientrano assai di questo prolungarsi dello sciopero. Si calcola infatti che somma per i metallurgici scioperanti siano stati pegnati complessivamente diciannove milioni di salari.

Un'altra notizia assolutamente infondata riguardante le giunte municipali. Se è detto che il Commissario regio di consegnare e ricevere il Corpo delle guardie municipali e quello dei vigili, ricostituendolo sotto altro organico. Si tratta, poi che altro, dell'idea espressa da una personalità in un colloquio occasionale. La notizia, del resto, è stata smentita dall'on. Rossini in una riunione di giunte municipali. La mancanza di questi agenti ha dato luogo a sinistri inconvenienze del regolamento vivet. Ad esempio, i veicoli hanno abbandonato il tradizionale vestito blu e hanno abbandonato il tassametro. Lavorano in tutta libertà quindi, di vestiario e... di tariffe. Evidentemente in questo del regolamento civici sono sorti e che funghi i tassametri ambulanti specie a Porta Palazzo e con prezzi... libero. Ed anche i prezzi di calmiere sono da qualche giorno in sciopero.

A completamento di cronaca, si può aggiungere che ieri il commissario avv. Novelli si è recato a prendere in consegna le armi delle caserme municipali in tutte le Sezioni, che sarebbe a rivoltella. Quando queste giunse nessuna delle armi fu trovata. Solo in quella di Borgo Nuovo si trovarono due rivoltelle. Nella giornata di ieri avvennero in città alcuni tentativi di furto e derubamento per rappresentanti di Torino Sconti per esili lavoratori si trovano i due ragazzetti della città, tutte da galantuomo, con delle provviste, la cui destinazione del resto, non giunse a Torino le lavoratori di Torino per esili lavoratori. Si deve dichiarare, come in precedenza, che il Comitato di agitazione non ha nulla a che fare con questi furti.

Il comm. Ehrenfreund, capo compartimento delle ferrovie, ci informa anche che, durante il periodo di tutte le durate necessarie al ristabilimento della vita normale, non sarà per ora preso provvedimento alcuno contro quegli impiegati che avessero preso parte allo sciopero o nella distribuzione della carta necessaria ai giornali cittadini.

Una cosa, nel momento in cui scriviamo la vita che il diretto Roma – Torino è stato fermato dagli scioperanti. Tale interruzione durerà forse dal tempo che si impiegherà a ristabilire la corrispondenza di Comando con le altre linee, i treni che partono dalle altre città e che arrivano a Torino alla mezzanotte e precedono i nostri giornali.

Anche il treno di 11 ore ha subito la stessa sorte ed è giunto alla locale stazione con molto ritardo. Questa la situazione per ciò che riguarda il ritardo dei treni in partenza da Torino per Roma e viceversa. Ma ecco ora quali accenni particolarmente notabili, se gli accordi e i patti di lavoro vengano improvvisamente cessati dall'una o dall'altra parte, a che valgono.

Fra i postelegrafonici

Nella giornata di ieri l'on. Giulio Oliviero ha interessato nuovamente per telefono il Ministro delle Poste on. Alessio perchè venissero date disposizioni al personale circa il sistematico rifiuto opposto a lui una piena rispetto il Ministro assicurò di essere perfettamente d'accordo sull'accettazione delle lettere delle lagnanze concordate con rappresentanti del personale. A nuove insistenze dell'on. Oliviero, il Ministro rinnovò le assicurazioni di una sollecita applicazione delle tabelle stesse, lasciando sperare che avrebbe fatto il possibile perchè esse, in attesa della ripresa della Camera, venissero rese esecutive con un provvedimento di ordine locale.

L'Unione dei Sindacati postelegrafonici ha tenuto una riunione in cui un votato un ordine del giorno col quale fra l'altro, si dichiarano pronti a partecipare alla lotta di categoria non appena sia definita la situazione locale.

Chiarimenti per i ferrovieri

Il Comitato Centrale del Sindacato economico dei ferrovieri ci comunica che: « Ad ogni capogruppo dell'Associazione muniremo di un stato consegnato una lettera, da apporsi in caso di sciopero, contenente disposizioni che dovranno valere per un'azione antecedente alla presente agitazione. La detta lettera non ha per alcun valore, e il Sindacato economico ferroviari diverso il personale delle stazioni che l'avrà da dare dal Comitato Centrale obbligo a rimanere al lavoro od a riprenderlo subito se per errore fu abbandonato. Tanto si particolare per norma degli interessati nel del Sindacato Economico e delle Associazione movimentisti ».

Il Comizio dell'Unione del lavoro

Ieri gli organizzati dell'Unione del lavoro si adunarono in gran numero a comizio. Il segretario fece la relazione sui recenti avvenimenti. Lesse. Fino pervenuto quindi un discorso nel quale, fra l'altro, disse che se il lavoro, colla promessa di andare incontro ai desiderii delle Organizzazioni per accogliere, intendesse di indebolirle, troverebbe nel Partito Popolare un deciso avversario. Parlarono poi Favv. Marcone, Bertone, Quarello, Stella, contadino, che portò l'adesione dei piccoli proprietari, Corrado, l'avv. Cappa-degora, l'avvocato Barberis, il metallurgico Longhi, ed il comizio venne chiuso dall'avv. Quaglia, che esortò gli operai ad aderire all'Unione del lavoro per essere sicuri di esser liberi.

L'appello dei socialisti riformisti

L'Unione socialista, l'Unione radicale e l'Unione repubblicana hanno diffuso un appello ai lavoratori, col quale, ricordano « che la ricchezza del lavoratori, colla stessa avversione della proprietà al lavoro, è nel lavoro stesso e nella prosperità collettiva; che l'educazione dei lavoratori è indispensabile base alla loro ascensione. Tutte le forze sane dei partiti debbono dunque collaborare alla pronta ricostruzione sociale, senza vittime, senza sopraffazioni, senza distanze ».

Adunanza di Cancellieri

La sezione torinese dell'Unione Nazionale fra Cancellieri e Segretari Giudiziari, riunita in assemblea straordinaria, presso sede di Corso del referendum avvenuto in seno alla Camera Ufficiale del Pubblico Impiego, risolvette favorevole all'adesione di questa alla Confederazione Generale del Lavoro, data la costituzione dei gruppi delegati, ritenuto che l'esercizio dei Cancellieri ha carattere puramente sindacale e che l'ulteriore permanenza della Camera Federale interessi col principio fondamentale del pronto sorgere sociale dell'ente di ridurre di detta Camera Federale e di 1.° ed avrà i pieni diritti e la piena assistenza che gli enti riconosciuti.

Per il trasporto dei malati

La Società piemontese d'igiene, riunitasi d'urgenza per esaminare la situazione creata dalla paralisi dei servizi sanitari, ha votato un ordine del giorno, con il quale, accertato che i servizi sanitari sono paralizzati dalla resistenza ingiustificata del personale che, in particolare modo, il servizio delle disinfezioni e quello del trasporto dei malati agli ospedali non hanno potuto fin qui funzionare che in modo assai irregolarissimo, impone quale povero famiglie hanno malati infetti da far rivolgere a altre devono vivere in locali che non si prestano alla disinfezione, che il servizio di vigilanza sanitaria, limitato ai generali, è ridotto quasi a nulla, e protesta per la condizione in cui si trova la città, che è una vera minaccia per la salute pubblica.

Notizie infondate

In certa stampa molto ostile oggi di un provvedimento preso dalla direzione delle Opere pie di S. Paolo, la quale avrebbe chiuso il Monte di Pietà, rimandato qualunque ingente specialmente di oggetti voluminosi, essendo tutti i locali necessari di nuovi depositi. La notizia è assolutamente falsa. Essa fu, probabilmente inventata dal fatto che alla periferia furono chiusi i succursali del Monte di Pietà per deficienza di personale e di cassieri. Alla centrale del Monte di Pietà, invece, le operazioni continuano normalmente anzi, per la chiusura apposta delle succursali è stato raddoppiato il numero degli impiegati. L'afflusso di pubblico è notevole, poichè molte famiglie di operai – bisogna pur dirlo – rientrano assai di questo prolungarsi dello sciopero. Si calcola infatti che somma per i metallurgici scioperanti siano stati pegnati complessivamente diciannove milioni di salari.

Un'altra notizia assolutamente infondata riguardante le giunte municipali. Se è detto che il Commissario regio di consegnare e ricevere il Corpo delle guardie municipali e quello dei vigili, ricostituendolo sotto altro organico. Si tratta, poi che altro, dell'idea espressa da una personalità in un colloquio occasionale. La notizia, del resto, è stata smentita dall'on. Rossini in una riunione di giunte municipali. La mancanza di questi agenti ha dato luogo a sinistri inconvenienze del regolamento vivet. Ad esempio, i veicoli hanno abbandonato il tradizionale vestito blu e hanno abbandonato il tassametro. Lavorano in tutta libertà quindi, di vestiario e... di tariffe. Evidentemente in questo del regolamento civici sono sorti e che funghi i tassametri ambulanti specie a Porta Palazzo e con prezzi... libero. Ed anche i prezzi di calmiere sono da qualche giorno in sciopero.

A completamento di cronaca, si può aggiungere che ieri il commissario avv. Novelli si è recato a prendere in consegna le armi delle caserme municipali in tutte le Sezioni, che sarebbe a rivoltella. Quando queste giunse nessuna delle armi fu trovata. Solo in quella di Borgo Nuovo si trovarono due rivoltelle. Nella giornata di ieri avvennero in città alcuni tentativi di furto e derubamento per rappresentanti di Torino Sconti per esili lavoratori si trovano i due ragazzetti della città, tutte da galantuomo, con delle provviste, la cui destinazione del resto, non giunse a Torino le lavoratori di Torino per esili lavoratori. Si deve dichiarare, come in precedenza, che il Comitato di agitazione non ha nulla a che fare con questi furti.

Il comm. Ehrenfreund, capo compartimento delle ferrovie, ci informa anche che, durante il periodo di tutte le durate necessarie al ristabilimento della vita normale, non sarà per ora preso provvedimento alcuno contro quegli impiegati che avessero preso parte allo sciopero o nella distribuzione della carta necessaria ai giornali cittadini.

Una cosa, nel momento in cui scriviamo la vita che il diretto Roma – Torino è stato fermato dagli scioperanti. Tale interruzione durerà forse dal tempo che si impiegherà a ristabilire la corrispondenza di Comando con le altre linee, i treni che partono dalle altre città e che arrivano a Torino alla mezzanotte e precedono i nostri giornali.

Anche il treno di 11 ore ha subito la stessa sorte ed è giunto alla locale stazione con molto ritardo. Questa la situazione per ciò che riguarda il ritardo dei treni in partenza da Torino per Roma e viceversa. Ma ecco ora quali accenni particolarmente notabili, se gli accordi e i patti di lavoro vengano improvvisamente cessati dall'una o dall'altra parte, a che valgono.

La morte di due bimbi
per disgrazia accidentale

La cronaca dell'Ospedale di San Giovanni registra ieri la morte di due bimbi, uno di cinque e l'altro di tre anni, per disgrazia accidentale. Portati all'ospedale, a poca distanza l'uno dall'altro, i medici fecero di tutto per salvarli, ma non riuscirono che a prolungare di qualche minuto la loro agonia.

Il primo, Mario Alessandro abitante in via del Mille, 18, ha trovato la morte precipitando dal balcone di casa sua nel sottostante cortile. La vista dal terzo piano. I famigliari lo videro lasciato momentaneamente solo in casa. Portatosi al balcone, salì sopra una sedia e si sporse fuori, di mano l'equilibrio e precipitò nel vuoto. Riportò la frattura del cranio. Trasvolto pietosamente dai vicini e dai famigliari, accorsi colla disperazione nell'animo, fu portato al San Giovanni. Venne ricevuto agonizzante. Il dottor Ferrero non poté far altro che constatarne la morte.

Poche momenti dopo veniva portato il secondo bambino, certo Michele Favia, di anni 3, abitante in via Lauro, 43. Il disgraziato piccino si trovava con dei compagni a giocare in via Tasso, nei pressi di un canale secco, scivolò e cadde nel canale, profondo in quel punto all'incirca tre metri. Nel cadere batte il capo contro delle pietre e riportò la frattura del cranio. Alle grida dei compagni, accorsero i parenti, che provvidero al trasporto del piccino all'ospedale. Era ancora in vita. Il dottor Ferrero assistito dal dottor Favia, tentò salvarlo con la trapanazione del cranio, ma fu vana prima. L'ora dopo il ragazzino cessava di vivere.

Capitano dei carabinieri caduto dalla motocicletta

La notte scorsa il capitano Lapi, dei carabinieri, che si era recato a Cassino per le indagini sulla rivoltella ai carabinieri di quella stazione — in conseguenza della quale venne ferito un brigadiere e fermato un carabiniere — ritornava a Torino in motocicletta, su cui si era pure posto un carabiniere. Ad un tratto, a causa del suolo bagnato dall'abbondante pioggia, la motocicletta slittò sul selciato, che la mandò a cozzare contro un paracarro. I due viaggiatori furono lanciati violentemente a terra e rimasero feriti, lo uno più gravemente dell'altro. Il capitano Lapi riportò la frattura del cranio, la commozione cerebrale e varie contusioni. Il carabiniere ebbe varie contusioni. Entrambi vennero trasportati all'ospedale di Cassino.

Furti.

Stanotte ignoti penetrarono nel laboratorio del signor Pasquale Pallo in corso Regina Margherita N. 132, e, rubarono una bicicletta da bimbo, un mantello, un paio di scarpe e alcune cinture di cuoio, complessivamente del valore di L. 300.

Altri ignoti entrarono nella notte scorsa nel retro di un negozio di commestibili di corso Regina Margherita N. 132, e si rubarono una bicicletta da donna, bolli, vaglia, per complessivo valore di L. 600 circa.

Furto di materiale automobilistico
sventato da un agente

Il Cittadino dell'Ordine Giedi mentre verso le ore 3 della scorsa notte stava compiendo il proprio servizio di vigilanza nella via aveva di due individui in atteggiamento sospetto all'angolo di Corso Valentino con via Nizza. Entro prontamente al N. 2 di Corso Valentino per accertarsi che nessun tentativo ladresco si stesse compiendo ed infatti non riscontrò nulla di anormale. Però mentre usciva da detto portone s'imbattè con due individui, i quali credendosi forse già scoperti e nella tema che l'agente si accingesse per arrestarli, gli spararono contro tre colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Il Cittadino dell'Ordine si pose subito all'inseguimento ma per quanto il rincorresse per lungo tratto non gli fu possibile raggiungerli. Ritornò allora sui suoi passi ed ispezionò accuratamente il cortile del N. 2 di Corso Valentino rinvenendo in un angolo due copertoni per automobili, che erano stati asportati ad una macchina appositata nel cortile stesso. Solo pure che una porta in legno la quale metteva in un deposito di magazzini di proprietà di Ruggi Prospero, precedentemente forzata, si trovava in parte aperta.

Un furto nella villa Roy
I ladri arrestati

La scorsa notte, i ladri, scavalcando un cancello del parco, penetravano nella villa di proprietà del signor Roy, in Val San Martino, industriale, riuscivano ad impadronirsi di non poca biancheria e di altri oggetti per il complessivo importo di mille pochi migliaia di lire. Compiuta l'operazione, rapidamente caricavano il bottino sui rispettivi veicoli. Nella mattina di ieri scoperto il furto e denunziato alla locale sezione di pubblica sicurezza, il commissario Pasari, si metteva immediatamente all'opera per rintracciare i ladri e con una rapida serie di indagini non solo riusciva a rintracciare la refurtiva ma anche a mettere le mani sugli autori del furto. La biancheria e gli altri oggetti furono trovati in una cantina sul corso Casale, ed i ladri vennero arrestati poco dopo. Tre persone, certi Benedetto Giacomini del fu Vincenzo, Lorenzo Pecco di Carlo ed Umberto Vissanzi di Ercole, i tre ladri vennero immediatamente passati alle carceri.

Seguendo la Cronaca

Il soprabito BURBERRY

adatto per la stagione, è rappresentato dalla Ditta West End House, il noto camiciaio di via Pietro Micca, 18. Questo soprabito non può essere acquistato in altri negozi, perchè è esclusivamente depositato presso questa Ditta. Le novità in cravatte, guanti e maglierie sono recentemente arrivate.

CUMINO, via Roma 15

è il Magazzino più assortito in cappelli novità per signora. Continua Esposizione nei saloni superiori. Nessun concorrente è mai riuscito ad imitare la grandiosità e la varietà di queste Mostre. Le signore che vogliono fare degli eleganti e convenienti acquisti non ricordino che un nome, quello di Cumino!

Si cerca un salone

ampio ed elegante, dove poter svolgere un corso di foxtrott modernissimo. Disposti anche a forte spesa. Le lezioni saranno impartite dalla famosa « Principessa delle cutriche », nel cui ponte fermo posta — Torino) dovranno essere indirizzate le offerte di locali.

La vendita dei tappeti persiani autentici

che la Ditta G. Guglielmi di Roma tiene nel negozio di antichità di Via XX Settembre, 41, presso l'*Hotel Moderne*, continuerà anche oggi.

I divertimenti

CINEMA AMBROSIO

AMLETO NOVELLI, magnifica interprete di: *Morte civile*

Nell'accingersi a interpretare la tragica figura di Corrado Mariano, *Amleto Novelli* si deve essere ispirato alle grandi interpretazioni dei più celebri attori. Egli ha certamente molto studiato, ma ancora più egli ha sentito artisticamente l'armonia e la bellezza del personaggio che voleva incarnare, di Corrado Mariano, il giovane pittore innamorato e senza fortuna, il marito, il padre amante e premuroso, non dall'urto si cela l'uomo violento e passionale che in un impeto d'ira, sotto la sferza dell'odio non esita a sopprimere un suo simile. E dopo l'assassinio, nella più dolorosa espiazione, l'interpretazione di Amleto Novelli assurge veramente ad un alto valore artistico e Corrado Mariano uscello infelice lacerato di pieta e fremiti di orrore colla sua orribile morte, colla sua spaventosa agonia... l'ha ideale Rosalia e la valente e bellissima Elena Sarcelo. Elegante e artistica la messa in scena della *Cuesta*.

Amleto e il suo clown

Quanto prima questa bizzarra figura, interessante vicenda tratta dei più geniali episodi: *Sonya Gallone, L'attrice del cento, rolli*, una tra le più graziose e valenti interpreti dell'arte muta, ne sarà la protagonista.

CINEMA ITALA

Il trionfo di MARIA JOHNSON

L'ottava e ultima serie della grandiosa film di avventure *Negli artigli del leone* si è proiettata ieri davanti ad una grande folla, avida di conoscere la fine del grande dramma politico, militare e religioso. *Il pozzo della morte* (così l'ultima serie s'intitola) ha avuto virtù di soggiogare gli spettatori ancora più delle precedenti, con una drammaticità formidabile e con episodi storici e impressionanti. Le scene del *Pozzo della morte* commuovono forse il massimo dell'orrore raggiungibile in una film. Tutto congiura contro gli eroici protagonisti: l'acqua che annega, i leoni che sbranano, i fucili che sparano, le mordano che uccidono, i coltelli assassini che escono dall'ombra..... Ma il solo Mosè, il fedele servo di Maria, lascierà la vita nell'ultimo cimento, e la sua morte sarà ben vendicata da Maria stessa, che definitivamente si sbarazza di Bel Hari, il truce servitore di Rouda.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

PROTEA VI, la regina dei poliziotti...

è apparsa ieri al pubblico del *Cinema Teatro Vittoria*, e ha la simpatia colla sua sfida. Con nelle astuti indagini e con incredibile scioltezza pari, la regina dei poliziotti, ci rivela una grandissima donna, in sapere la vita e la morte di un misterioso assassinio e smascherare una terribile banda di delinquenti internazionali. La coraggiosa donna salva così la sua Patria da un immane pericolo, e nello stesso tempo protegge la vita di un illustre scienziato... La recentissima film che, oltre il pregio di un intenso interesse e avvincente, possiede una magnifica interpretazione e una artistica ed elegante messa in scena, farà trionfalmente il carnefice del *Vittoria* per tutta questa settimana.

CINEMA ROYAL

EDDIE POLO nelle " Sabbie ardenti "

Sono sublimi le crociate prese che *Eddie Polo*, il Maciste americano, compie nella vasta serie dell'avventurosa film: *La guerriera della morte*, che è stata proiettata ieri per la prima volta al *Cinema Royal*. Cody (Eddie Polo) è rimasto, seguendo le tracce dei rapitori della bella Cora, la fanciulla da lui amata, nelle sabbie ardenti del deserto, nell'infinito mare di sabbia infuocata. La sete, la fame, una mortale stanchezza assalgono l'invincibile campione, e in queste condizioni egli trova ancora tra dai suoi sanguinari nemici i più terribili tormenti. — Ma non temete per lui! Ricordate che egli è l'uomo dal sangue freddo di cristallo e dal coraggio indomito... Un vero diavolo in carne ed ossa!....

Perchè al " Cinema Borsa "

tutti vanno al suono del campanello telefonico? Quale la vera ragione? E' quella dell'uomo interessato che segue Shirley il fedelone... e finalmente la bella Marion. Vedere la 3ª serie: *La vera della morte*, che si proietta a tutto agosto.

Furto di materiale automobilistico
sventato da un agente

Il Cittadino dell'ordine Giedi mentre verso le ore 3 della scorsa notte stava compiendo il proprio servizio di vigilanza nella via aveva di due individui in atteggiamento sospetto all'angolo di Corso Valentino con via Nizza. Entro prontamente al N. 2 di Corso Valentino per accertarsi che nessun tentativo ladresco si stesse compiendo ed infatti non riscontrò nulla di anormale. Però mentre usciva da detto portone s'imbattè con due individui, i quali credendosi forse già scoperti e nella tema che l'agente si accingesse per arrestarli, gli spararono contro tre colpi di rivoltella che fortunatamente andarono a vuoto.

Il Cittadino dell'Ordine si pose subito all'inseguimento ma per quanto il rincorresse per lungo tratto non gli fu possibile raggiungerli. Ritornò allora sui suoi passi ed ispezionò accuratamente il cortile del N. 2 di Corso Valentino rinvenendo in un angolo due copertoni per automobili, che erano stati asportati ad una macchina appositata nel cortile stesso. Solo pure che una porta in legno la quale metteva in un deposito di magazzini di proprietà di Ruggi Prospero, precedentemente forzata, si trovava in parte aperta.

Un furto nella villa Roy
I ladri arrestati

La scorsa notte, i ladri, scavalcando un cancello del parco, penetravano nella villa di proprietà del signor Roy, in Val San Martino, industriali, riuscivano ad impadronirsi di non poca biancheria e di altri oggetti per il complessivo importo di mille pochi migliaia di lire. Compiuta l'operazione, rapidamente caricavano il bottino sui rispettivi veicoli. Nella mattina di ieri scoperto il furto e denunziato alla locale sezione di pubblica sicurezza, il commissario Pasari, si metteva immediatamente all'opera per rintracciare i ladri e con una rapida serie di indagini non solo riusciva a rintracciare la refurtiva ma anche a mettere le mani sugli autori del furto. La biancheria e gli altri oggetti furono trovati in una cantina sul corso Casale, ed i ladri vennero arrestati poco dopo. Tre persone, certi Benedetto Giacomini del fu Vincenzo, Lorenzo Pecco di Carlo ed Umberto Vissanzi di Ercole, i tre ladri vennero immediatamente passati alle carceri.

Seguendo la Cronaca

Il soprabito BURBERRY

adatto per la stagione, è rappresentato dalla Ditta West End House, il noto camiciaio di via Pietro Micca, 18. Questo soprabito non può essere acquistato in altri negozi, perchè è esclusivamente depositato presso questa Ditta. Le novità in cravatte, guanti e maglierie sono recentemente arrivate.

CUMINO, via Roma 15

è il Magazzino più assortito in cappelli novità per signora. Continua Esposizione nei saloni superiori. Nessun concorrente è mai riuscito ad imitare la grandiosità e la varietà di queste Mostre. Le signore che vogliono fare degli eleganti e convenienti acquisti non ricordino che un nome, quello di Cumino!

Si cerca un salone

ampio ed elegante, dove poter svolgere un corso di foxtrott modernissimo. Disposti anche a forte spesa. Le lezioni saranno impartite dalla famosa « Principessa delle cutriche », nel cui ponte fermo posta — Torino) dovranno essere indirizzate le offerte di locali.

La vendita dei tappeti persiani autentici

che la Ditta G. Guglielmi di Roma tiene nel negozio di antichità di Via XX Settembre, 41, presso l'*Hotel Moderne*, continuerà anche oggi.

I divertimenti

CINEMA AMBROSIO

AMLETO NOVELLI, magnifica interprete di: *Morte civile*

Nell'accingersi a interpretare la tragica figura di Corrado Mariano, *Amleto Novelli* si deve essere ispirato alle grandi interpretazioni dei più celebri attori. Egli ha certamente molto studiato, ma ancora più egli ha sentito artisticamente l'armonia e la bellezza del personaggio che voleva incarnare, di Corrado Mariano, il giovane pittore innamorato e senza fortuna, il marito, il padre amante e premuroso, non dall'urto si cela l'uomo violento e passionale che in un impeto d'ira, sotto la sferza dell'odio non esita a sopprimere un suo simile. E dopo l'assassinio, nella più dolorosa espiazione, l'interpretazione di Amleto Novelli assurge veramente ad un alto valore artistico e Corrado Mariano uscello infelice lacerato di pieta e fremiti di orrore colla sua orribile morte, colla sua spaventosa agonia... l'ha ideale Rosalia e la valente e bellissima Elena Sarcelo. Elegante e artistica la messa in scena della *Cuesta*.

Amleto e il suo clown

Quanto prima questa bizzarra film, interessante vicenda tratta dei più geniali episodi: *Sonya Gallone, L'attrice del cento, rolli*, una tra le più graziose e valenti interpreti dell'arte muta, ne sarà la protagonista.

CINEMA ITALA

Il trionfo di MARIA JOHNSON

L'ottava e ultima serie della grandiosa film di avventure *Negli artigli del leone* si è proiettata ieri davanti ad una grande folla, avida di conoscere la fine del grande dramma politico, militare e religioso. *Il pozzo della morte* (così l'ultima serie s'intitola) ha avuto virtù di soggiogare gli spettatori ancora più delle precedenti, con una drammaticità formidabile e con episodi storici e impressionanti. Le scene del *Pozzo della morte* commuovono forse il massimo dell'orrore raggiungibile in una film. Tutto congiura contro gli eroici protagonisti: l'acqua che annega, i leoni che sbranano, i fucili che sparano, le mordano che uccidono, i coltelli assassini che escono dall'ombra..... Ma il solo Mosè, il fedele servo di Maria, lascierà la vita nell'ultimo cimento, e la sua morte sarà ben vendicata da Maria stessa, che definitivamente si sbarazza di Bel Hari, il truce servitore di Rouda.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

PROTEA VI, la regina dei poliziotti...

è apparsa ieri al pubblico del *Cinema Teatro Vittoria*, e ha la simpatia colla sua sfida. Con nelle astuti indagini e con incredibile scioltezza pari, la regina dei poliziotti, ci rivela una grandissima donna, in sapere la vita e la morte di un misterioso assassinio e smascherare una terribile banda di delinquenti internazionali. La coraggiosa donna salva così la sua Patria da un immane pericolo, e nello stesso tempo protegge la vita di un illustre scienziato... La recentissima film che, oltre il pregio di un intenso interesse e avvincente, possiede una magnifica interpretazione e una artistica ed elegante messa in scena, farà trionfalmente il carnefice del *Vittoria* per tutta questa settimana.

CINEMA ROYAL

EDDIE POLO nelle " Sabbie ardenti "

Sono sublimi le crociate prese che *Eddie Pol

REATI E PENE

Il cambiavalute Ogliani
condannato a 15 anni di reclusione

Dopo l'arringa dell'avv. Abramo Levi colla quale l'avvocato della P. C. Chiattier ha chiesto con una minuta ricostruzione di tutti gli elementi d'accusa e con profondo studio psicologico dell'ambiente e delle figure degli imputati, l'affermazione della responsabilità tanto dell'Ogliani come della di costui moglie, il patrono d'ufficio dell'Ogliani, avv. Porzio, fece una vivace stringata ed ardita dimostrazione dell'insussistenza delle imputazioni mossi sono concretate contro il suo cliente, ad eccezione della bancarotta semplice, sulla quale tutte le accuse dovrebbero convenire. Una lunga arringa, con toni di commozione e di sentimento, con copia di dottrina e di argomentazioni pronunciava l'avv. Pavesio in difesa della Laura Cerruti-Ogliani di cui invocò la assolutoria, dimostrando com'essa sia stata vittima delle prevenzioni e degli artifici della accusa per potere raggiungere e colpire il maggior colpevole, mentre contro di lei nessuna prova di correità col marito fu potuta ascoltare e il P. M. stesso ha dovuto riconoscere riconoscendola una colpevole solo di quel reato che avrebbe permesso la sua libertà provvisoria, con accanita tenacia invece negata per lunghi otto mesi.

E dopo una breve e stringente replica del P. M. avv. Moretti ed una brillante ed arguta difesa che l'avv. Federici fece dell'Ogliani, che commosso del fervore del suo patrono, lo abbracciò scrosciando in diritto riparo ed una focosa arringa dell'avv. Farinelli, che s'abbandonò violentemente sull'accusa mossa alla signora Ogliani-Cerruti in correità col marito nella bancarotta fraudolenta; ma la condannavano per l'art. 685 Codice di commercio a 1 anno e 3 mesi di detenzione. Essa ha già scontati 8 mesi. All'udire la pronuncia della condanna la signora Ogliani cadde di pianto svenuta sul pavimento. Si fece scombuiare l'aula e si precipitarono alla disgraziata i soccorsi d'urgenza.

L'Ogliani, che era impallidito enormemente, vedendo cadere in deliquio la moglie, che gli era al fianco, con grandi gesti disperati invocava aiuto. Accorrevano avvocati, carabinieri e guardie. L'Ogliani scrosciava poi in pianto desolato.

— E' la condanna a vita. E' finita per me; ho sessant'anni!

Presidente: Majola; Giudici: Zanotti e Bruno di Tournefort; P. M.: avv. Moretti; Parte civile: avv. Villabruna (massa dei creditori), avv. Abramo Levi (per Chiattier); Giuseppe (per Giraudi; Difesa: avv. Farinelli, Pavesio, Porzio e Federici; cancelliere: De Caroli.

I condannati ricorreranno in appello.

Un calcio omicida

(Corte d'Assise di Torino)

Di omicidio preterintenzionale era imputato l'operaio Gal-Cavallo Felice, perchè il 30 agosto u. s., in Torino, venuto a diverbio, per ragioni di gioco, con certo Giuseppe Franco Carlevero, gli sferrava, dopo essere stato anch'egli percosso e dopo che gia erano stati più volte separati, un tale calcio all'addome che il disgraziato, ferissimo, si scuoteva vomitando sangue e il 1° sett. successivo cessava di vivere, per conseguente peritonite, di spegnersi il 13 agosto. I giurati — ai cui RISPETTO fu affidato il Gal-Cavallo — ritennero costui colpevole del delitto quale gli fu contestato, ma gli ammisero il beneficio della provocazione grave e dell'ubbriachezza, così che egli fu condannato a 2 anni ed un mese di reclusione.

Presidente: Daviso — P. M.: Andreis — Difesa: avv. Fiorio — P. C.: avv. Colombo — Cane.: Vittonatti.

Il processo Caillaux
La sentenza a sabato?

Parigi, 19, notte.

Oggi ha parlato a lungo il difensore avv. Mero Giaffieri, esaminando i rapporti di Caillaux con Bolo, l'affare Lipschar, ecc. Domani parlerà degli affari d'Italia. La sentenza non si potrà avere prima di sabato sera.

BORSE

BORSA DI TORINO

19 Aprile 1920

Gli affari furono ieri animati sulle ordini Buratino che segnarono un aumento di circa cento punti dai corsi della scorsa seduta. I Bancari poco trattati con qualche stasi di prudenza. Calme le Fiat ed assai sostenute. I Canali alquanto ridotti, poco lavoro resi.

Rendita 3.50 % cont. 30, 29.80; f. c. 29.90 — Consol. 5 % cont. 81.30; fr. 81.50; f. c. 81.50 — Buoni d'Italia f. c. 100 — Banca d'Italia f. c. 1450 — 1900 — Credito Italiano f. c. 856-852, 855 — Banco di Roma f. c. 114 — Banca Italiana di Sconto f. c. 480-482, 480 — Perrone Mercadanti f. c. 505 — Bubbiano f. c. 930-925, 927 — Nav. Alta Italia f. c. 556-550, 550 — Lloyd Sabaudo f. c. 160-155 — Ansaldo f. c. 232-228, 232 — Ansaldo f. c. 505 — Terni f. c. 1170 — 1180 f. c. 1175-1171, 1175 — Gondrand San Giorgio f. c. 625-620 — Cementi Vercesa f. c. 150 — Reni Stabili f. c. 322, 316 — Gaz Torino f. c. 270 — Riva 930 % 300, 295 ex — Mutuo f. c. 500 — Sali f. c. 117 % 115 % — Unione Cementi f. c. 105 ex — Libra T. f. c. 1130-1165.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Francia 150, 151.50 — Londra 90.15, 90.25 — New York 21.87, 22.03 — Belgio 117.50, 118.50.

BORSA DI MILANO, 19 aprile. — Rendita Italiana 9.00 — 70 — Consolidato 5 % 81.20 — Banca d'Italia 1555 — Banco Commerciale 1056 — Credito Italiano 865 — Banca Ital. di Sconto 603 — Banco di Roma 415 — Perrone Mercantili 550 — Perrone Mobiliare 217 — Navigazione Veneta 190 — Navigazione Generale 214 — Metallurgiche Ansaldi Veneto 190 — Bubbiano 925 — Landucio Rossi 1035 — Cotonificio Cantoni 260 — Cotonificio Veneziano 212 — Mirdese 2200 300 ex — Acciaierie Terni 1170 — Officine meccaniche 105 — Piccola 240 — Ansaldo 505.50 — Montecatini 217 — Società Metallurgiche Ital. 135 — Edison 400 — Vizzola 305 — Marconi 317 — Monti Alta Italia 275 — Industria Zucchero 1230 — Raffinerie Zucchero Meridionali 500 — Distillerie Italiane 150 — Confinol 171.50 — Esp. Italo-Americana 200.50 — Prodotti chimici Bonna 365 — Elba 315 — Isotta 80 — Riva Silvez — Cantoni — Monti Alta Italia 275 — Industria Zucchero 1230 — Raffinerie Zucchero Meridionali 500 — Distillerie Italiane 150 — Confinol 171.50 — Esp. Italo-Americana 200.50 — Prodotti chimici Bonna 365 — Elba 315 — Isotta 80 — Riva Silvez — Cantoni — Perrone Mercantili 550 — Perrone Mobiliare 217 — Navigazione 205 — Edison 400 — Raffinerie Lig. Lomb. 450 — Industrie 250 — Acciaierie Terni 1162 — Ansaldo 505 — Mirandese 300 ex — Vizzola 305 — Monti Alta Italia 275 — Fiat 455 — Marconi 325 — Reni Stabili 322 — Gaz Torino 270 — Metalli 230 — Elba 315 — Zuccherifici 85 — **Cambi**: Francia 149.25 — Svizzera 500 — Londra 90.50 — New York 21.90.

ROMA, 19. — **Cambi**: Francia 150 — Londra 92.50 — New York 21.87, 22.03 — Belgio 117.50, 118.50.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 17. — Rendita Italiana 3.70 — 3.67 — Consolidato 5 % 81.20.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 151.75 — Svizzera 41.50 — Londra 90.54 — New York 93.30 — Oro 105.18.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	19	19		19	19
Rendita Francese			Fabbr. Ottomane	915	910
3 % (ex-coupon)	58.75	58.70	Omnia Franco-Ital.	—	852
Id. 3 % nuovi	—	—	Forges Chat-Pont-à-Mousson	—	—
Id. 3 % amm.	—	—	Metropolitana	—	—
Prestito Francese	—	—	Assoc. Suez	5200	5200
1915 5 %	88.10	88.25	Thomson	1055	1050
Id. 1917 4 %	71.90	71.90	Caoutchouc	310	—
Id. 191.. 4 %	71.90	71	Hibby Lambert	—	—
Turchine	—	300	Ferr. Metropolitane	—	—
Rend. Arg. 1909	—	180	Nord Espagne	—	—
» » 1900	—	—	Saragozza	—	—
Brasile 4 %	175	176	Forz Pirmotrici	760	—
Città Rotterdam	350	—	Rio Tinto	1000	1000
Repubblica Italiana	190	190	Saragozza	—	—
Rend. Spagnuola	—	—	Prestito Cinesi 1895	161	161
Rend. Inglesi	—	—	» » 1903	118	118.50
Fon. Bel. 5 %	29.50	30	» Stagionali	—	—
Fondi Giapponesi	90	92	Petrol. Ottomani	—	—
Rend. Russa 5 %	35.50	36	Charbonnages	78.50	78.50
» » 1906	30	30	Rio Tinto	1005	1000
» » 4 %	—	—	Ferrovie Stato	—	—
Prest. Serbo 1902	—	—	Ferrovie Lombarde	—	—
Spagnuolo	72	72.50	Caoutchouc	100	100
Cambio Germania	—	2.60	Rio Tinto	10.25	10.25
Banca di Parigi	18	182	Credit Foncier	910	1000.50
Credito Lyonnais	1785	1775	Chemins Londra	67	3915

Parigi, 19. — Cambio su New York 10.22 — Spagna 102.75 — Svizzera 97.60 — Belgio 106.75 — Olanda 240.50 — Atene 62.50 — Berlino 20.25.

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.

Emulsione Sasso

Più efficace dell'olio di merluzzo e sue emulsioni. Contiene il Fosforo in forma organica.

Ha ricostituito al mio bambino di 3 anni la completa salute e pieno sviluppo d'ogni organo e specialmente del cervello, ridonando in modo meraviglioso l'intensa vitalità a tutto il suo organismo, rendendolo, fra due mesi, florido e vivacissimo.

Dr. GIAN CAMILLO BERRI, Medico Chirurgo - Ospit. ospedali Civili, Corso Carbonara, 82 — Bovolo

:: :: P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA :: ::
Oli di pura oliva e Oli Sasso Medicinali

NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE scompaiono radicalmente coll'ENTERASEPTYCON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, neutralizza le secrezioni acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 6 la scat., e L. 30.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, corso Magenta 56, Milano

di sapore gradevole e ben tollerata ha vinto ogni concorrenza.
Catarri Bronchiali Influenza, dopo Polmonite e ogni malattie Polmonari.

NERVOSI - DEBOLI
Provate
l'ANTINEURON (SCHIAS)
ultimo ritrovato della scienza, il migliore calmante e ricostituente del sistema nervoso, di azione rapidissima ed infallibile.
Trovasi nelle principali Farmacie.
Preparazione esclusiva dell'autore, Farmacia Ordine Mauriziano - Galleria Umberto I (Porta Palazzo) - TORINO - 168

SIEA Acqua purgativa naturale contiene 80 grammi di solfato di soda per litro. Concess. DE ASTIS e SERVENTI Via Cesare Balbo, 12 Roma

COGNAC TENERELLI CATANIA

AVVISO

Per vendita ed acquisto case, ville, terreni, Alberghi, Caffè, Ristoranti, Birrerie e negozi in genere rivolgersi all'Ufficio Commerciale CASALI & C.ia, via Roma Palazzo Cassa di Risparmio, 1. 7000

America del Sud

Persona molto conosciuta ed apprezzata in Buenos-Aires, in cui esercizio dell'alta finanza, di accreditate Società commerciali e particolari, di referenze primo ordine, si offre a L. - Conera 29, Albergo Genio, piazza Zanardelli, Roma.

LEGNA Fascine Segature Carbone Legna
LAURIOL, 6, Via Maria Vittoria, 6. 1656

Industriali, Commercianti, Agricoltori!
Visitate la
FIERA CAMPIONARIA di MILANO
aperta dal 12 al 27 corr. Aprile
La prima grande gara dell'Industria Italiana!

In un solo giorno potete trovare in una Fiera Campionaria quello faticosamente cercate da anni con spreco di viaggi, di tempo e di corrispondenza.
Vi concorrono le primarie Industrie Italiane e molte Estere
Per informazioni, domande per biglietti, ecc., per ribassi ferroviari rivolgersi al Presidente della Commissione Provinciale avv. L. Pergola, Torino - via Andrea Doria, 9. 1625

Le persone deboli, anemiche, d'indole linfatica e scrofolosa, i bambini gracili e propensi al rachitismo, trovano nella cura del **"KRAFTON"**
SOMMO RICOSTITUENTE DEPURATIVO del SANGUE
Il più valido e prezioso aiuto, il vero ed unico rimedio per ridivenire sani e robusti. Numerosissime attestazioni lo confermano.
Preparazione del Laboratorio Farmaceutico P. FRANCIA, Via Saluzzo, 62 - TORINO
In vendita nelle principali Farmacie a L. 5.80 la boccetta. 136

Vi cadono i **CAPELLI?** Usate il BIOTRICON MAIONE che ne arresta la caduta, ravviva il bulbo, dà vigore la forfora, conserva sotto la cappellatura. - Boccetta L. 5.50 (con bollo) per posta L. 6. - Rappresentante Piemonte Lombardo rassicurazioni E. CATTANEO, via Artisti, 29, TORINO. - Parrucchieri, profumieri, droghieri.

IL GUAIASONE
GUARISCE LE TOSSI OSTINATE
Il flacone Lire 6.50
FARMACIA CENTRALE

VETRO DA SPECCHI
Ditta di casse lastre da specchi per vetrerie, rendonsi subito, consegna dal proprietario. — Offerte sotto cifra 7701, a: *Ile Forrenier, Annonces-Bornier*, Kopenagen K. 7110

3ª sessione ESAMI
per STUDENTI ex MILITARI
1° Settembre 1920. Preparazione perfetta, facile economica, a qualunque Licenza di Scuola Media, in 6 mesi, per CORRISPONDENZA. Chiedere subito Programma gratis a SCUOLE RIUNITE - Roma, Via Crescenzio, 19.
7000 ISCRITTI ALL'ANNO

Insuperabili FORNELLI ELETTRICI in terra cotta
Brevetto Bosco
Vendita a rate. Domandare catalogo, prezzi in cifra tonda e condizioni speciali ai rivenditori ALEI GIOVANNI, Corso Regina Margherita, 215, Torino.

DIFFIDA
Il sottoscritto, rilevatario del negozio da parrucchiere e profumiere del signor Davide Clemente, via Ascoli N. 29, Torino, mette in guardia che qualunque credito verso il cedente a pretendere i quali rifiuterà entro il 25 aprile 1920 al signor Domenico Zaccone, via San Francesco di Paola, N. 39, Torino. 1685a
Il Rilevatario ZACCARO MICHELE.

Società Anonima Idroelettrica Piemonte - Torino
S. I. P.
Pagamento Dividendo
A partire dal 20 aprile 1920 è pagabile, presso tutte le Sedi della Banca Commerciale Italiana e sue Casse Italiane, il dividendo per l'esercizio 1919 in ragione di L. 30 per azione, lorde, assoggettato a ritenuta di L. 6.60 per i soli azionisti residenti in regno. Agenti di cambio: Ammontano a L. 6.61 per i residenti all'estero e L. 6.55 per i residenti nel Regno. Ordinario diritto di bollo a carico degli azionisti.
Vercelli, 15 aprile 1920.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

CITTA' DI TORINO
Vendita di Terreni
Alle ore 14 del 21 aprile corrente i fondi per le ore 14 del 21 aprile corrente i fondi per le ore 14 del 21 aprile corrente i fondi per le

TEGOLE piane nuove disponge 12,000 — Casse mio sito, via Sagarga, 22. 4091

TORNIETTO prestigiosa tipo Lorch, altro piccolo tipo tedesco vendonsi. — Parola, Orfanotrofio, 5. 41440

TRAFILATO ferro, spingarde, tondo, 27, pronto magazzino Torino, rifilerie-ramaio 2000 tonn. Sommeiller, Barthollet, 42. 1691

TUBI americani con viti e manicotti, da 1 1/4, 2 e 3 pollici. Tubi nuovi 1/2 in tutte le misure pronti. Molinari, Botero, 20. 4

TUBI ferro usato completamente rifatto, diametro dal 15 al 22 centimetri, cercansi — offerte ing. Angelo Genova. 5

UFFICIALI, attrezzi sella bardatura completa divise tedesche, ricamate — Mercadini, Mercanzia, 2, via Gonnia 37, Cattolica. 1

VENDESI forno quadrato tondo multiplex n. 36, 38, 40, 50, 56 — Scrivere Valle, via Pellico, 6, Cuneo. 1417

VENDESI impianto completo macelleria, stagionatoi, refrigerazione, bilancia, macchina commerciale, cedesi anche separatamente — Rivolgersi Macelleria, via Lanzo, 5, Torino. 4

VENDESI motore Otto, cilindro orizzontale, 10 HP a 2 cilindri, condensatore, cedesi separatamente gli effetti. — Rivolgersi Molino, via Carlo Alberto, 5, A. I. Chieri